

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Cose dell'Asilo

Nel N. 10 del 5-6 corr. Marzo *La Gazzetta d'Acqui* pubblicando un breve resoconto (riformato *ab ovo* dalla redazione) della festiciuola dei bambini svoltasi il 3 Marzo nei locali dell'Asilo d'Infanzia, pur tessendo meritate lodi per quanti avevano cooperato alla buona riuscita del modesto trattenimento, mette in dubbio la convenienza di tali trattenimenti offerti al pubblico, quasi deploRANDOLI.

E ciò ci sorprende non poco, anzitutto perchè noi crediamo che questo sia il metodo migliore per dare una prova ed una garanzia tanto alle famiglie quanto a coloro che presiedono al buon andamento dell'istituto, dell'istruzione impartita ai piccoli allievi; e poi perchè — e l'articolaista della *Gazzetta* ce lo insegna — una tassativa disposizione del Regolamento interno per l'Asilo recita appunto che « una volta all'anno i bimbi « dovranno dare un pubblico saggio « delle cognizioni acquistate nei « rami d'istruzione ».

Ma non basta. Se non andiamo errati, in bilancio viene ogni anno preventivata una somma a tale scopo, consigliata precisamente e dalla convenienza di tali saggi e dalle disposizioni dell'art. 32 del succitato regolamento.

Pur troppo da anni tale articolo non viene applicato, ma ciò non costituisce che una violazione palese ed ingiustificata di una disposizione precisa e categorica che dovrebbe essere scrupolosamente osservata.

Plaudiamo quindi agli iniziatori del modesto quanto utile tratteni-

mento ed in specie alla sig.ra Diettrice ed al corpo insegnante per l'opera loro paziente e saggia.

L'onorevole Piccolomini

Il deputato di Torreggria aprì la lettera che gli aveva consegnato poco prima il fattorino postale, e il suo occhio corse subito alla firma: *Maggini*. L'amico giornalista gli scriveva da Roma così:

« Illustre rappresentante del popolo di Torreggria, nonché d'Italia una e indivisibile con Roma intangibile; non so come ti sia impantanato in codesto capoluogo del tuo collegio elettorale, ove non vi sono belle donne da corteggiare e mariti da tradire nel supremo interesse del popolo e delle classi non più pazientemente lavoratrici; in codesta tua noiosissima città natia ove devi subire il giornaliero e poco piacevole contatto degli elettori, nonché udire inevitabilmente l'eco delle stupide beghe che fanno sbocciare la primavera rettorica nell'aula del tuo Consiglio Comunale.

« In questi giorni di eroico risveglio nella città eterna, tu dovresti essere al tuo posto di combattimento. La vedova Siemens, novella Elena, salvo la bellezza greca imbastarditasi nelle razze teutoniche, ha messo in moto tutti gli Achilli, i Paridi e gli Ettorei, nonché i Tersiti e i Nestori tramandatici dall'antichità. Roma è divenuta una novella Troia, e questo sia detto senza allusioni filologiche, tanto più che Roma è figlia di Troia, secondo il parere del Prof. Sergi e compagni. Affrettati quindi a tornare. Sarebbe questa un'ottima occasione per porti in evidenza, prendendo parte alle innumerevoli vertenze che minacciano di trasformare la città eterna in una sala di scherma. Questi multipli incidenti cavallereschi sono per noi giornalisti una cuccagna. Tutti ci siamo destati come un sol uomo dopo d'aver dormito per lunghi giorni ascoltando i discorsi degli illustri quanto inutili economisti parlamentari.

« Par di tornare ai tempi di Fe-

lice Cavallotti, fatta eccezione della eloquenza che animava gli attacchi del grande tribuno. Ma se Cavallotti mandava i padrini a semplici ufficiali messi in fila come in una poesia di Giuseppe Giusti, l'on. Chiesa fa sguainare la spada a tutti i generali del regno. Come vedi, la democrazia procede sulle vie dell'avvenire con passi giganteschi, e la *Ragione* può ben valere il *Gazzettino rosa*. Tu non appartieni al gruppo repubblicano, ma barcamenandoti fra l'isolotto repubblicano e il continente radicale, puoi drizzare la tua vela al porto della notorietà. Se fossi stato a Roma in questi giorni, certo avresti prestato il tuo ufficio di padrino in una di queste vertenze, e ciò sarebbe bastato per soddisfare in parte la legittima aspettativa de' tuoi elettori che attendono la tua salita al potere perchè tu distribuisca con maggiore alacrità croci e commende e perchè riempia le innumerevoli caselle burocratiche con mummie adeguatamente compensate. Vieni adunque senza indugio che io ti attendo a braccia aperte ».

L'onorevole Piccolomini consultò l'orologio e ricordò di essere atteso in una sala del Casino sociale ove il fiore della cittadinanza si era adunato per prendere una deliberazione intorno alla grave questione che agitava parlamento e nazione. Quando pose piede nella sala affollatissima, la discussione era animata. Tre oratori appartenenti al partito democratico avevano scagliato fulmini di eloquenza contro la barbara usanza del duello, chiedendo che il deputato del collegio si recasse immediatamente in parlamento per presentare un'interpellanza e promuovere un progetto di legge che ponesse termine a simili eccessi. Un oratore socialista sorse in quel punto e propose che fosse adottato il consiglio di Schopenhauer: chiunque provoca un altro in duello o accetta di battersi, riceverà in piena luce dodici colpi di bastone dal caporale.

L'oratore socialista osservò che se il consiglio del filosofo tedesco si riferiva all'esercito, con qualche modificazione opportuna si sarebbe potuto adattare a ogni cittadino. Questo emendamento sollevò le proteste dei

numerosissimi costituzionali che chiamarono a gran voce l'intervento e la parola dell'onorevole Piccolomini.

Il deputato di Torreggria dominò infine il tumulto con voce squillante e fece un discorso applauditissimo, in cui stigmatizzò il duello quale negazione di ogni principio di civiltà, facendo tuttavia qualche tenue riserva per i casi estremamente gravi. Aggiunse che sarebbe partito per Roma espressamente per presentare un'interpellanza in proposito. Infine l'assemblea votò un ordine del giorno facendo voti per la completa abolizione del duello. I convenuti uscirono dalla sala coll'animo un po' sollevato, perchè ognuno confidò che le pericolose vertenze cavalleresche sarebbero state per sempre bandite da Torreggria.

(Cont.)

ARGOW.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore

Nel decorso gennaio a mezzo di codesto giornale io pubblicavo un rispettosissimo invito al Sindaco ed alla Giunta perchè si facessero pratiche presso l'Amministrazione militare perchè si ovviasse al permanente pericolo del muricciolo che dal piazzale delle Terme Militari va abbassandosi lungo la strada che conduce al Borgo Roncaggio vicino alla fontanella dell'acqua potabile.

Già due mesi sono trascorsi, ma niuno si cura di provvedere. Eppure fin dalla scorsa estate è accaduto alla famiglia Voglieri che un suo bambino, caduto dal muricciolo, dovette essere trasportato all'ospedale di Torino e di qui, per mancanza di mezzi, nuovamente al nostro ospedale dove l'egregio dottore Ramorino, al quale esprimiamo i più fervidi ringraziamenti, lo curò con interessamento e premura operandolo alla gamba contusa. E se le disgrazie si ripetono, chi dovremo ringraziare?

Io rinnovo la mia calda preghiera alla autorità competente perchè voglia occuparsi del pericolo che sovrasta in suolo pubblico, e provvedere d'urgenza, non foss'altro che, provvisoriamente, con un reticolato di filo di